

potere assoluto, senza che alcuno abbia ancor detto: *di questo potere fu abusato*, può persuadere l'Assemblea a lasciare, non i poteri dittatoriali, ma poteri amplii . . . (*applausi fragorosi*) non mi pare che i dittatori domandino un atto di fiducia troppo grande. (*Applausi.*) Poi mi permetto di aggiungere: se il governo non avesse voluto l'Assemblea, l'avrebbe egli convocata? (*Applausi.*)

Io dichiaro poi, a nome mio e de' miei compagni, che mai non intendiamo di approfittare per niente della facoltà di sciogliere l'Assemblea; e che anzi intendiamo che sia espressamente dichiarato che, durante questo provvisorio governo, il Governo non potrà sciogliere l'Assemblea. (*Applausi.*)

Il *rappresentante Sirtori*, perchè non sieno male interpretate alcune parole del Manin, riguardo ai cittadini d'altri paesi, che stanziavano a Venezia, vorrebbe una dilucidazione: Gl'Italiani che si trovano a Venezia, ei soggiunge, non sono una minaccia per l'ordine pubblico, subito che sono qui per combattere il comune nemico.

Il *rappresentante triumviro Manin* lo ringrazia della fatta interpellazione. E che? dic'egli, la legge elettorale e la discussione del primo giorno non fecero abbastanza chiaro che li consideriamo come Veneziani? Or come poteva il Sirtori credere che si volesse alludere ad essi?

Qui il *rappresentante Minotto* rilegge la sua formula, con lieve aggiunta, che spiega la dichiarazione, data dal Manin, di non isciogliere l'Assemblea.

Il *rappresentante Sirtori*, ritira la sua formula.

Quella del Minotto viene posta ai voti per alzata e seduta: e risulta accettata dall'Assemblea ad unanimità, con applausi al Manin.

Quindi, ritirata dal *rappresentante Benvenuti* la seconda parte della sua proposta, si fissa la seduta del domani al mezzodì e si leva la seduta alle ore 6 e 1/2 pomeridiane.

19 Febbraio.

REGGIMENTO UNIONE.

I. BATTAGLIONE.

ORDINE DEL GIORNO

SOLDATI!

DIO, il giusto IDDIO vuole che l'Italia sia redenta. Gli uomini anche i più savi non hanno potuto prevedere, non hanno potuto dirigere gli avvenimenti — Tutto quello che è accaduto da un anno in qua, è accaduto indipendentemente dalla volontà umana: una mano onnipotente ha spinto, ha accalcato i fatti gli uni sugli altri; e noi senza avvederci, in onta agli sforzi del gesuitismo, del pretismo, del papato che da tanti secoli avevano fatto Roma e lo Stato Romano l'appannaggio della loro vile e viziosa casta, predicando la superstizione, conculcando la verità, rendendone stupide le popolazioni, noi, dico, vediamo rotte le catene del dispotismo teocratico, ci sentiamo risorti alla gloriosa libertà de' nostri an-